

FOCUS AGROALIMENTARE

Il semestre 2024

Studi, Statistica e Programmazione
Camera di commercio
di Milano Monza Brianza Lodi
ufficiostudi@mi.camcom.it

Il settore agroalimentare risulta estremamente rilevante per i nostri territori, sia sotto il profilo della produzione agricola che dell'industria alimentare e delle bevande. Il report analizza i principali indicatori del settore nell'ultimo semestre, in particolare osserva la numerosità delle imprese, i flussi di merci esportate e importate e i dati di bilancio, con particolare attenzione al dettaglio settoriale e territoriale.

FA / N02



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
MONZABRIANZA
LODI

IL POSIZIONAMENTO DEL SETTORE

Imprese

Le imprese attive nel comparto agroalimentare (agricoltura e industria alimentare e delle bevande) nelle province di Milano, Monza e Brianza e Lodi a dicembre 2024 sono 7.665, segnando una riduzione rispetto ad un anno fa dell'1,6% (122 imprese in meno), un dato probabilmente influenzato da un numero di cancellazioni d'ufficio effettuate nella seconda metà dell'anno. Continua quindi anche nella seconda metà del 2024 la flessione dello stock di imprese del comparto in corso da alcuni anni. Dal **grafico 1** si osserva la riduzione delle imprese attive negli ultimi anni con un'intensità differente nelle tre province di nostro interesse: a Lodi in particolare si registra un calo piuttosto marcato costante negli anni che continua anche nel 2024, fino a raggiungere quasi il 20% di imprese in meno rispetto al 2011. Lo stesso fenomeno non si verifica a Milano e Monza, dove il numero delle imprese del comparto si è mantenuto relativamente più stabile, pur in leggera flessione nell'ultimo quinquennio. Entrambe le province hanno visto periodi di crescita e di riduzione del numero di imprese del comparto, che complessivamente è solo di poco inferiore a quello di un decennio fa (il numero indice è pari a 95,8 a Milano e 94,5 a Monza). Per quanto riguarda la scomposizione settoriale, la divaricazione tra la performance delle imprese agricole in senso stretto e quelle dell'industria agroalimentare è piuttosto evidente [**grafico 2**]. Le imprese agricole a dicembre 2024 sono quasi il 14% in meno di quanto erano ad inizio 2011 con una perdita netta di imprese tra 2011 e 2013 e una discesa più lenta negli ultimi anni. Risulta migliore la tendenza registrata dalle imprese dell'industria alimentare e delle bevande delle tre province, che evidenzia una crescita da inizio 2013 fino al 2018, mostrando poi minime oscillazioni e un calo più accentuato nell'ultimo semestre, probabilmente anche a causa delle cancellazioni d'ufficio del periodo. A dicembre 2024 il numero indice si colloca a quota 112,1 ovvero il 12,1% di imprese attive in più rispetto al primo trimestre 2011; si tratta un dato rilevante non solo a confronto con le imprese dell'agricoltura ma anche con il settore manifatturiero nel complesso che nello stesso periodo ha visto una rilevante riduzione del numero di imprese attive.

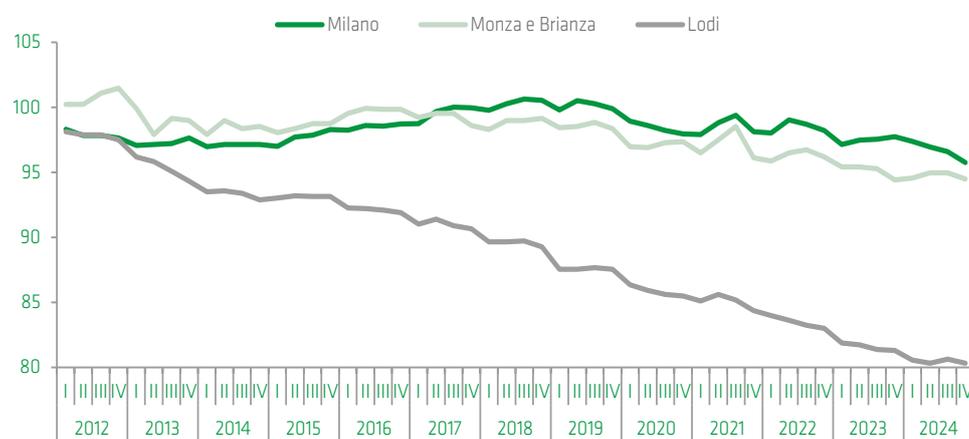


GRAFICO 1
Serie storica delle imprese attive nel comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2012-2024, indice base I trimestre 2011=100)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

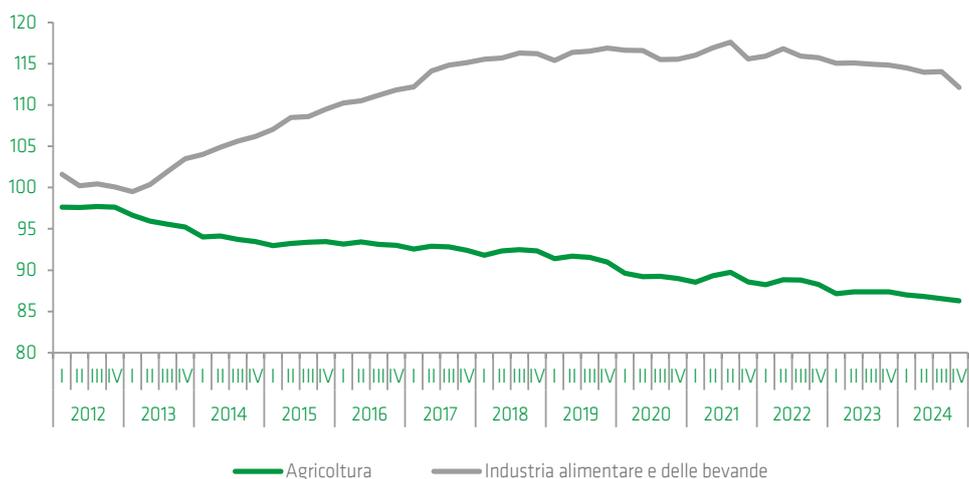


GRAFICO 2
Serie storica delle imprese attive nel comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore

(anni 2012-2024, indice base I trimestre 2011=100)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Commercio estero

La serie storica dell'export agroalimentare mette in evidenza una tendenza alla crescita del comparto piuttosto robusta iniziata nel 2021 fino al primo trimestre del 2023, con un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno e nella prima metà del 2024. La seconda metà dell'anno vede ancora una accelerazione della crescita, guidata in particolare dalle performance di Monza e Lodi. A livello territoriale [grafico 3] si osserva un ritmo di crescita nettamente superiore per l'export milanese nel 2021, seguito da una crescita costantemente superiore al 10% nel 2022 per tutte e tre le nostre province, infine nella seconda metà del 2023 si nota un rallentamento della crescita che riguarda con diversa entità le tre province. In un'ottica di medio periodo, l'export milanese è quello che ha iniziato a crescere più tardi, facendo registrare un incremento dei flussi solamente dal 2016 in poi; la provincia di Lodi invece è quella che ha fatto registrare variazioni di intensità percentuale maggiore negli ultimi anni, in negativo ma soprattutto in positivo, per arrivare a stabilizzarsi negli ultimi anni su volumi di scambi decisamente più importanti di quelli registrati nei 2-3 anni precedenti. A livello settoriale si osserva la stessa dinamica differenziata fra il comparto agricolo e quello industriale a favore di quest'ultimo già riscontrata per quanto riguarda le imprese [grafico 4]. Tra la seconda metà del 2022 e il 2023 si era registrata però una fase di maggiore crescita delle esportazioni agricole rispetto a quelle industriali; tale fase si interrompe nel 2024 quando si registra una variazione negativa della componente agricola contro una crescita di quella industriale.

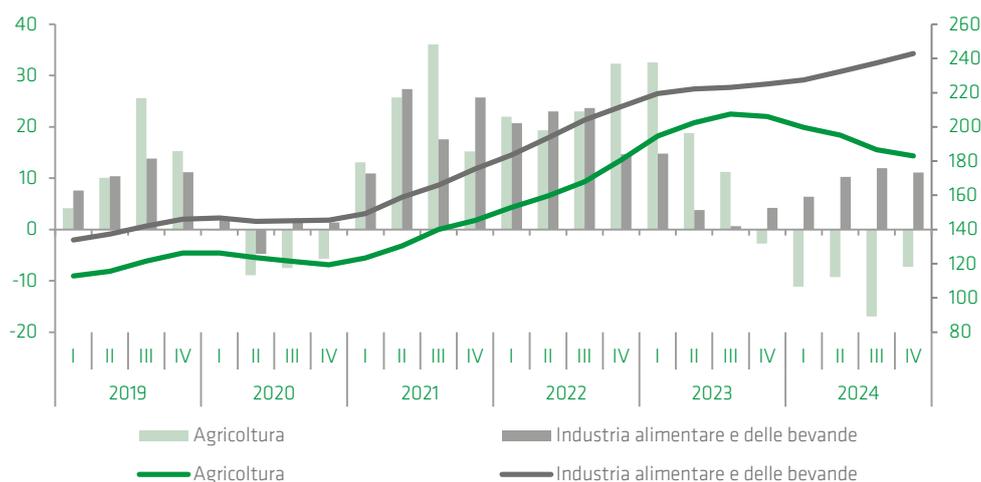
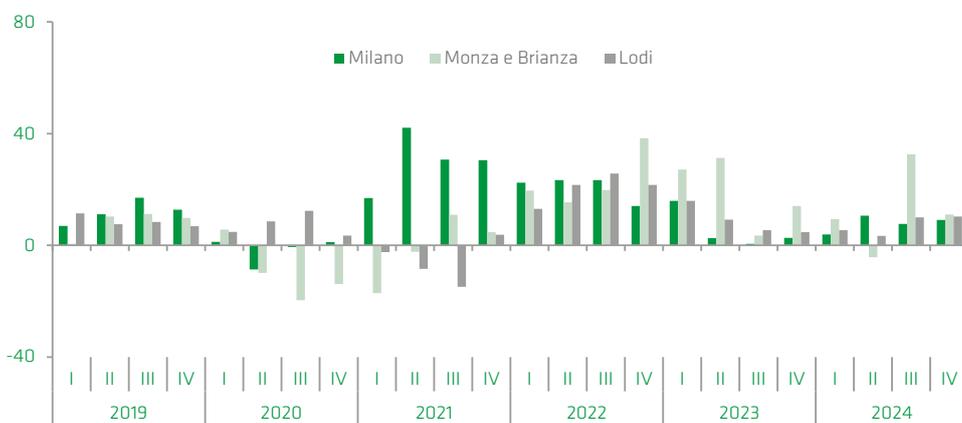


GRAFICO 3
Esportazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2019-2024, variazioni percentuali tendenziali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

GRAFICO 4
Esportazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore

(anni 2019-2024, variazioni percentuali tendenziali e numero indice [base anno 2011=100, media mobile a 4 termini])

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione dati Istat

Anche riguardo le importazioni si registra una forte crescita dei flussi nel 2021 proseguita ancora nel 2022, riguardante entrambi i comparti agricolo ed industriale [grafico 5]. Si tratta comunque di una fase in cui la crescita del valore delle merci movimentate ha riflesso aumenti dei prezzi ma non necessariamente dei volumi, come avvenuto anche per l'export. Come per l'export, si osserva una frenata nel corso del 2023 che culmina in due trimestri consecutivi, l'ultimo del 2023 ed il primo del 2024, che registrano una variazione negativa delle importazioni agroalimentari dei nostri territori, riprendendo però a crescere a partire dal secondo trimestre del 2024.

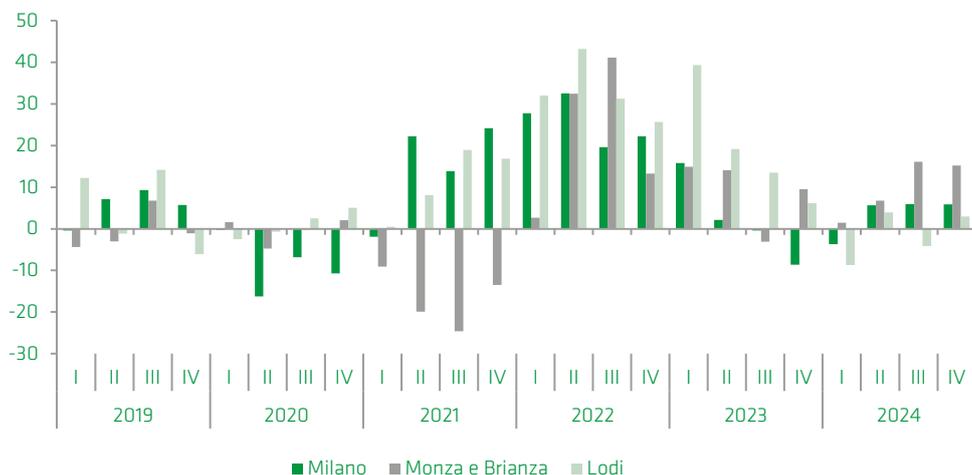


GRAFICO 5
Importazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2019-2024, variazioni percentuali tendenziali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

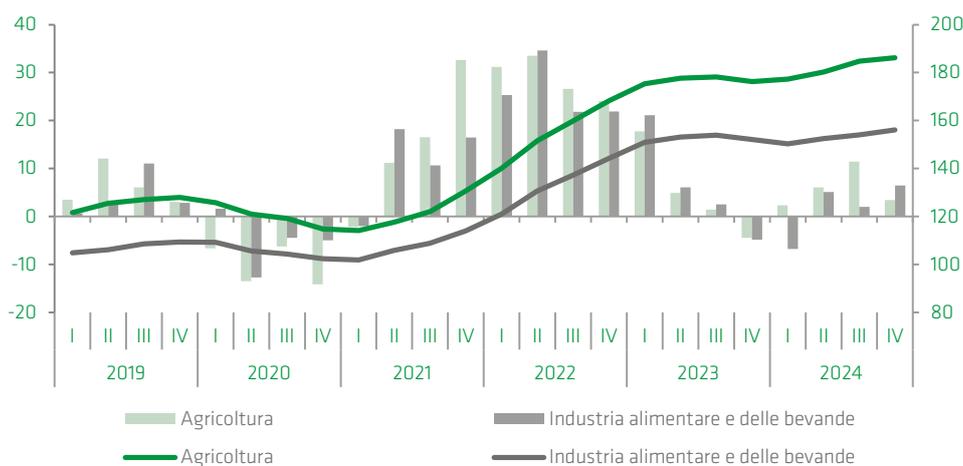


GRAFICO 6
Importazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore

(anni 2019-2024, variazioni percentuali tendenziali e numero indice [base anno 2011=100, media mobile a 4 termini])

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IL QUADRO CONGIUNTURALE DEL SECONDO SEMESTRE

Imprese

Delle 7.665 imprese attive del comparto agroalimentare, poco più dei due terzi hanno sede nella città metropolitana di Milano (5.156). In provincia di Lodi le imprese agroalimentari attive sono 1.290, segue quindi Monza e Brianza con 1.219 imprese. In termini percentuali il comparto incide per il 2% sul totale delle imprese attive nei nostri tre territori a dicembre 2024 [tabella 1]; nel caso di Lodi l'incidenza dell'agroalimentare sale fino al 9,3% delle imprese attive mentre si limita all'1,9% per Monza e all'1,6% per Milano. Nel lodigiano l'agricoltura rappresenta la quasi totalità del comparto in termini di numerosità delle imprese (91%), mentre a Milano e Monza e Brianza la presenza della componente dell'industria alimentare e delle bevande è molto più rilevante (supera il 30% in entrambe le province). Nelle nostre tre province, le imprese agricole sono in tutto 5.406, il 70,5% del comparto, mentre le attività industriali del settore alimentare e delle bevande sono 2.259.

Su base annua le imprese dell'agroalimentare delle nostre tre province si riducono dell'1,6%, un calo più importante di quello registrato dal totale delle imprese attive pari allo 0,8% [tabella 2]. Come accennato in precedenza, la riduzione dello stock di imprese risente di una procedura massiva di cancellazioni d'ufficio effettuata a fine 2024. A livello territoriale si osserva una riduzione per Milano (-2%) e Lodi (-1,2%) ma non Monza, dove lo stock rimane sostanzialmente invariato (una impresa in più). A livello settoriale si osserva una riduzione più importante del numero delle imprese attive nell'industria agroalimentare (-2,4%) rispetto all'agricoltura (-1,2%). La città metropolitana di Milano presenta il dato peggiore per entrambi i comparti, in particolare si osserva una sensibile flessione delle imprese del comparto industriale (-3%), che risulta sostanzialmente stabile invece a Monza e a Lodi.

TABELLA 1 – Imprese attive nel comparto agroalimentare per area geografica e settore economico
(IV trimestre 2024, valori assoluti)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

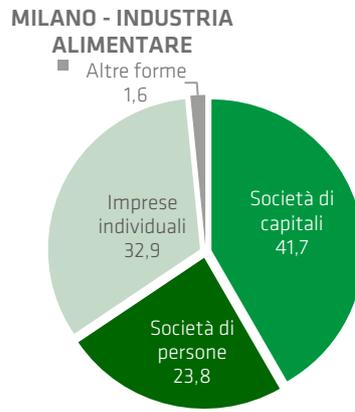
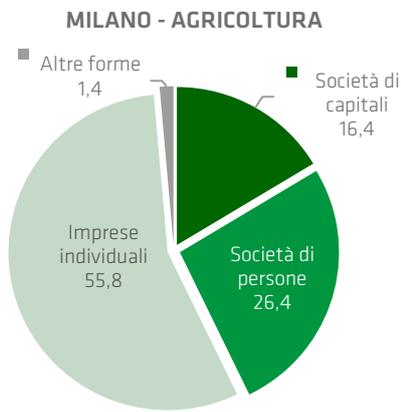
Settore di attività	Valori assoluti			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	3.287	844	1.154	5.285
Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	80	7	19	106
Pesca e acquacoltura	13	1	1	15
TOTALE Agricoltura	3.380	852	1.174	5.406
Industrie alimentari	1.691	345	113	2.149
Industria delle bevande	85	22	3	110
TOTALE Industria alimentare e delle bevande	1.776	367	116	2.259
TOTALE Agroalimentare	5.156	1.219	1.290	7.665
TOTALE Imprese attive	313.859	63.764	13.812	391.435
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>1,6</i>	<i>1,9</i>	<i>9,3</i>	<i>2,0</i>

TABELLA 2 – Imprese attive nel comparto agroalimentare per area geografica e settore economico
(IV trimestre 2024, variazioni percentuali tendenziali)

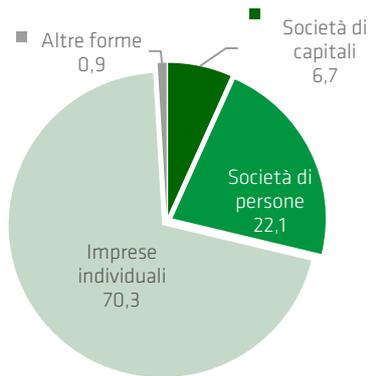
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settore di attività	Variazioni % tendenziali			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-1,5	0,2	-1,4	-1,2
Industria alimentare e delle bevande	-3,0	-0,3	0,9	-2,4
TOTALE AGROALIMENTARE	-2,0	0,1	-1,2	-1,6
TOTALE Imprese attive	-0,7	-0,9	-1,5	-0,8

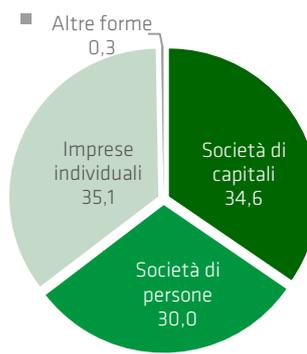
Un profilo caratteristico delle diverse realtà produttive dell'agroalimentare nei territori emerge anche se analizziamo la distribuzione delle imprese per natura giuridica [grafici 7, 8 e 9]. L'impresa individuale è la forma di gran lunga più comune tra le imprese agricole, si osserva comunque una discreta differenza tra la quota di imprese individuali in agricoltura in Brianza (70,3%) rispetto a Milano (55,8%) e Lodi (55,6%). Lodi si caratterizza per la presenza più importante, tra i tre territori, di società di persone (sono il 39,7%) mentre a Milano si osserva una discreta presenza di società di capitali agricole (16,4%). Nell'industria alimentare e delle bevande si registra una presenza logicamente maggiore di società di capitali, che sono la maggioranza relativa delle imprese a Milano (41,7%); a Lodi prevalgono comunque le imprese individuali (40,5%) mentre in Brianza troviamo una ripartizione quasi in tre parti uguali tra le tre macro-famiglie di nature giuridiche (società di capitali, di persone e imprese individuali).



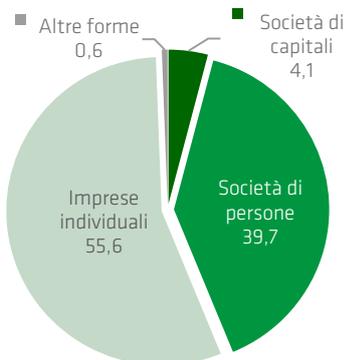
MONZA BRIANZA - AGRICOLTURA



MONZA BRIANZA INDUSTRIA ALIMENTARE



LODI - AGRICOLTURA



LODI - INDUSTRIA ALIMENTARE

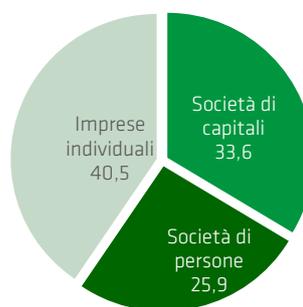


GRAFICO 7
Imprese attive nel comparto agroalimentare in provincia di Milano per macro-settore e forma giuridica

(IV trimestre 2024, valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

GRAFICO 8
Imprese attive nel comparto agroalimentare in provincia di Monza Brianza per macro-settore e forma giuridica

(IV trimestre 2024, valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

GRAFICO 9
Imprese attive nel comparto agroalimentare in provincia di Lodi per macro-settore e forma giuridica

(IV trimestre 2024, valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Commercio estero

L'export del comparto agroalimentare di Milano, Monza Brianza e Lodi nel 2024 vale poco più di 4 miliardi di euro [tabella 3], di cui oltre il 90% è composto da prodotti dell'industria alimentare, ovvero 3,7 miliardi di euro contro circa 320 milioni di euro dell'export di prodotti agricoli. Il comparto dell'agroalimentare nel complesso incide per il 5,1% su totale del valore delle esportazioni di merci delle tre province nel corso dell'anno, pari a 79,4 miliardi di euro. L'agroalimentare di Milano ammonta a 3,1 miliardi di euro di esportazioni nel corso del 2024, che corrispondono al 5,5% del totale dell'export provinciale; il lodigiano arriva a quasi 650 milioni di euro di esportazioni con una incidenza sull'export provinciale che sale al 9,4%. In Brianza si osservano i numeri più bassi in termini sia di valori assoluti (222 milioni di euro) che di rilevanza del comparto (indice solamente per l'1,5% dell'export provinciale). Ad un maggiore dettaglio settoriale, Milano registra una rilevante presenza delle esportazioni di prodotti da forno (676 milioni di euro), di bevande (424 milioni) e della voce residuale degli altri prodotti alimentari (795 milioni) che include zucchero, cacao, caramelle e the; Lodi è prima tra le nostre tre province per valore di merci esportate nell'industria lattiero-casearia (458 milioni di euro).

TABELLA 3 – Export agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-dicembre 2024, valori in euro - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Valori assoluti (dati provvisori)			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	131.377.682	1.429.839	198.574	133.006.095
Prodotti di colture permanenti	160.471.508	850.274	252.918	161.574.700
Piante vive	3.257.262	322.092	0	3.579.354
Animali vivi e prodotti di origine animale	11.804.376	151.809	1.489.039	13.445.224
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	241.482	0	0	241.482
Legno grezzo	318.019	642.037	0	960.056
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	1.100.785	1.321.955	15.133	2.437.873
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	5.909.002	1.094.868	692.831	7.696.701
TOTALE Prodotti agricoli	314.480.116	5.812.874	2.648.495	322.941.485
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	237.893.836	29.513.545	42.413.990	309.821.371
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	19.543.963	955.637	960.124	21.459.724
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	144.510.881	1.805.439	69.938.535	216.254.855
Oli e grassi vegetali e animali	114.668.807	1.774.773	878.218	117.321.798
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	295.887.876	7.061.894	458.695.992	761.645.762
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	69.844.307	9.115.062	1.036.377	79.995.746
Prodotti da forno e farinacei	676.733.149	13.054.697	2.692.150	692.479.996
Altri prodotti alimentari	795.160.558	108.406.476	53.564.285	957.131.319
Prodotti per l'alimentazione degli animali	65.720.076	17.684.956	13.231.966	96.636.998
Bevande	424.545.699	27.341.879	2.759.036	454.646.614
TOTALE industria alimentare e delle bevande	2.844.509.152	216.714.358	646.170.673	3.707.394.183
TOTALE Agroalimentare	3.158.989.268	222.527.232	648.819.168	4.030.335.668
TOTALE settori	57.914.264.837	14.566.712.194	6.912.149.091	79.393.126.122
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>5,5</i>	<i>1,5</i>	<i>9,4</i>	<i>5,1</i>

La dinamica delle esportazioni agroalimentari evidenzia una importante crescita annua del 7,9%, una performance ampiamente migliore del dato complessivo delle nostre tre province che risulta del 2,5%. Il confronto della dinamica a livello territoriale [tabella 4] registra una crescita per tutti i territori, particolarmente importante per la Brianza in termini percentuali (+11%), più contenuta a Lodi (+7,3%) e Milano (+7,8%) dove l'agroalimentare risulta tra i comparti migliori in una situazione di stallo (-0,2% per l'export complessivo). Per il complesso delle nostre tre province si osserva una buona crescita dell'export dei prodotti dell'industria (+10%) contrapposto ad una rilevante flessione che riguarda l'agricoltura (-11,1%). Tale tendenza si riscontra in particolare a Milano e Monza, dove l'export dell'industria alimentare cresce rispettivamente del 10,5% e del 12,2% a fronte un calo superiore del 10% dell'export agricolo in entrambe le province; a Lodi si osserva invece un forte incremento del comparto agricolo (+62%), dovuto in particolare al settore ittico. A livello settoriale si osserva tra i comparti industriali una robusta crescita che riguarda le bevande (+27,5%), i prodotti da forno (+16,2%) e vari comparti minori; crescono meno della media l'export dei prodotti lattiero-caseari (+4,7%) e delle carni (+3,7%), in calo frutta e ortaggi (-2,7%). Tra i prodotti agricoli si osserva come il calo dell'export sia imputabile soprattutto al comparto delle colture agricole non permanenti (cereali e riso) in flessione del 18,1%.

TABELLA 4 – Export agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-dicembre 2024, variazioni percentuali - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Variazioni % tendenziali			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	-17,5	-45,7	-59,2	-18,1
Prodotti di colture permanenti	-9,4	16,5	94,5	-9,2
Piante vive	53,0	676,1	-	64,9
Animali vivi e prodotti di origine animale	37,6	-54,1	84,1	38,3
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	-	-	-	-
Legno grezzo	-14,2	-22,0	-	-19,5
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	-21,1	-28,0	-	-24,6
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	3,6	39,7	232,0	15,0
TOTALE Prodotti agricoli	-11,3	-19,1	62,0	-11,1
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	1,5	12,8	10,4	3,7
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	53,9	-18,4	68,4	48,6
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-3,1	-12,3	-1,6	-2,7
Oli e grassi vegetali e animali	16,9	-12,7	13,3	16,3
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	4,7	-18,6	5,2	4,7
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	-9,6	-14,7	-65,4	-12,0
Prodotti da forno e farinacei	17,3	-16,5	-14,7	16,2
Altri prodotti alimentari	4,8	23,7	14,1	7,1
Prodotti per l'alimentazione degli animali	23,0	8,8	1.110,0	36,5
Bevande	28,1	19,5	21,8	27,5
TOTALE industria alimentare e delle bevande	10,5	12,2	7,1	10,0
TOTALE Agroalimentare	7,8	11,0	7,3	7,9
TOTALE settori	-0,2	5,8	21,0	2,5

L'import di prodotti agroalimentari di Milano, Monza Brianza e Lodi nel corso del 2024 vale poco meno di 8 miliardi di euro, circa il doppio del valore di quanto viene esportato nello stesso periodo. Rispetto al profilo settoriale dell'export, l'import di prodotti agricoli risulta più rilevante, incide infatti per il 24,7% dei flussi di prodotti agroalimentari, in valori assoluti oltre 1,9 miliardi di euro [tabella 5]. In rapporto ai flussi complessivi di approvvigionamento di merci dall'estero delle nostre tre province, il peso dell'intero comparto agroalimentare sul totale dell'import risulta pari al 7,5%, più rilevante dunque della quota dell'export che si ferma al 5,1%. Per quando riguarda la dimensione territoriale il 73% dei flussi di merci del comparto in arrivo dall'estero interessa la città metropolitana di Milano per un valore di 5,8 miliardi di euro, che equivalgono al 6,9% dell'import provinciale complessivo. Le importazioni agroalimentari del lodigiano valgono 1,6 miliardi di euro di merci, costituendo una quota piuttosto rilevante dell'import provinciale (15,3%), infine interessano la Brianza 477 milioni di euro di merci in arrivo dall'estero (4% del totale dei flussi della provincia). A livello settoriale la categoria più rilevante in termini di volumi è la voce residuale degli altri prodotti alimentari (1,2 miliardi di euro), seguita dal pesce lavorato (1,1 miliardi) e dai prodotti dell'industria lattiero-casearia (910 milioni).

TABELLA 5 – Import agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-dicembre 2024, valori in euro - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Valori assoluti (dati provvisori)			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	552.759.869	19.273.750	17.697.167	589.730.786
Prodotti di colture permanenti	810.739.554	23.645.531	2.115.910	836.500.995
Piante vive	31.325.199	2.571.261	1.093.863	34.990.323
Animali vivi e prodotti di origine animale	65.172.953	3.964.283	18.853.093	87.990.329
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	23.400	25.813	0	49.213
Legno grezzo	2.884.957	944.756	230.718	4.060.431
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	5.432.207	3.135.724	52.096	8.620.027
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	386.711.619	10.806.180	3.093.270	400.611.069
TOTALE Prodotti agricoli	1.855.049.758	64.367.298	43.136.117	1.962.553.173
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	496.810.702	71.410.320	98.224.331	666.445.353
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	816.535.363	12.849.127	298.631.470	1.128.015.960
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	176.692.282	19.262.241	50.697.813	246.652.336
Oli e grassi vegetali e animali	203.751.869	14.126.919	15.374.344	233.253.132
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	220.434.276	58.668.988	631.417.432	910.520.696
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	302.041.710	52.281.338	34.070.070	388.393.118
Prodotti da forno e farinacei	197.263.598	31.250.619	58.434.511	286.948.728
Altri prodotti alimentari	890.064.528	96.274.036	213.561.745	1.199.900.309
Prodotti per l'alimentazione degli animali	245.972.182	4.656.857	45.876.920	296.505.959
Bevande	406.122.940	52.019.705	178.152.310	636.294.955
TOTALE industria alimentare e delle bevande	3.955.689.450	412.800.150	1.624.440.946	5.992.930.546
TOTALE Agroalimentare	5.810.739.208	477.167.448	1.667.577.063	7.955.483.719
TOTALE settori	83.923.184.801	11.794.922.003	10.914.239.145	106.632.345.949
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>6,9</i>	<i>4,0</i>	<i>15,3</i>	<i>7,5</i>

Come l'export, anche l'import del comparto agroalimentare delle tre province registra una dinamica di crescita, pari al 2,6% [tabella 6] e come per l'export la crescita del comparto risulta migliore rispetto al totale dei flussi, fermi allo 0,9%. Le importazioni dei prodotti dell'industria alimentare e delle bevande crescono dell'1,6% mentre è pari al 5,7% l'incremento dell'import dei prodotti agricoli. A livello provinciale la crescita riguarda sia Monza (+9,6%) che Milano (+3,3%), sono invece in flessione i flussi che riguardano Lodi (-1,6%). Nel caso di Milano si registra una dinamica positiva sia dei prodotti agricoli (+4,4%) che di quelli industriali (+2,8%), a Monza si osserva un importante incremento per l'agricoltura (+48,8%) ed un dato ugualmente positivo del comparto industriale (+5,2%), per Lodi invece il calo è dovuto alla riduzione dell'import dell'industria (-2%). Ad un maggior livello di dettaglio, crescono in particolare le importazioni di prodotti ittici (+15,1%) e di alcune voci minori come frutta e ortaggi (+9,5%) e prodotti per l'alimentazione degli animali (+14%), diminuiscono invece i prodotti dell'industria lattiero-casearia (-3,2%) e le bevande (-2,5%).

TABELLA 6 – Import agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-dicembre 2024, variazioni percentuali - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Variazioni % tendenziali			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	3,0	78,5	14,7	4,8
Prodotti di colture permanenti	12,1	50,8	137,4	13,0
Piante vive	15,6	152,6	57,4	21,5
Animali vivi e prodotti di origine animale	32,2	63,2	36,6	34,2
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	-34,2	-	-	38,5
Legno grezzo	47,7	-38,0	65,0	12,3
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	48,3	3,7	940,0	28,8
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	-11,1	22,9	-47,6	-10,9
TOTALE Prodotti agricoli	4,4	48,8	17,0	5,7
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	2,7	-3,9	20,0	4,2
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	22,6	-29,7	1,0	15,1
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	6,5	27,7	14,4	9,5
Oli e grassi vegetali e animali	-31,4	19,8	-8,5	-28,4
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	3,7	-8,8	-4,9	-3,2
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	2,4	22,8	-53,2	-5,3
Prodotti da forno e farinacei	-10,6	4,4	4,4	-6,4
Altri prodotti alimentari	5,2	12,0	-4,5	3,8
Prodotti per l'alimentazione degli animali	6,9	161,5	63,1	14,0
Bevande	-5,4	8,1	1,8	-2,5
TOTALE industria alimentare e delle bevande	2,8	5,2	-2,0	1,6
TOTALE Agroalimentare	3,3	9,6	-1,6	2,6
TOTALE settori	-1,4	9,6	10,6	0,9

La panoramica dell'interscambio del comparto agroalimentare si conclude con lo spaccato per continente di destinazione o provenienza delle merci, considerando l'insieme delle tre province [tabella 7]. Il 72,6% delle esportazioni, pari a 2,9 miliardi di euro, è diretto a paesi europei, per la maggior parte paesi membri dell'Unione Europea (2,1 miliardi). Al di fuori dell'Europa, interessano il continente americano 602 milioni di euro di merci e l'Asia 376 milioni. La crescita dei mercati europei risulta in linea con la media del comparto (+7,4% ovvero circa 200 milioni in più), buona performance dell'America (+16,5%) mentre risulta stazionaria l'Asia (+0,4%). Per quanto riguarda l'import, il 77% dei flussi delle importazioni agroalimentari delle nostre tre province proviene da paesi europei, per un ammontare di 6,2 miliardi di euro (la quasi totalità dei quali dall'Unione Europea), a cui si aggiungono 885 milioni dall'America e 553 milioni dall'Asia. In termini di dinamica la variazione annua positiva si deve all'aumento dei flussi da Asia (+7,3%), America (+7,6%) e Africa (+4,5%) mentre risulta una sostanziale stabilità riguardo l'Europa (+0,2%).

TABELLA 7 – Interscambio agroalimentare per area geoeconomica
(gennaio-dicembre 2024, valori in euro e variazioni percentuali tendenziali - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Valori assoluti (dati provvisori)		Var. % 24/23	
	Import	Export	Import	Export
EUROPA	6.123.433.553	2.925.919.072	0,2	7,4
Unione Europea 27	5.672.672.185	2.111.250.011	1,4	10,1
Paesi europei non Ue	450.761.368	814.669.061	-12,6	1,0
AMERICA	885.780.374	602.813.111	7,6	16,5
America settentrionale	192.151.808	508.369.350	62,5	16,2
America centro-meridionale	693.628.566	94.443.761	-1,6	18,1
ASIA	553.538.005	376.663.959	7,3	0,4
Medio Oriente	31.525.603	90.294.342	32,4	-28,9
Asia centrale	171.569.136	27.676.777	13,0	13,4
Asia orientale	350.443.266	258.692.840	3,0	15,6
AFRICA	303.575.219	81.331.252	4,5	6,9
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	89.156.568	43.608.274	440,1	2,0
TOTALE	7.955.483.719	4.030.335.668	2,6	7,9

Le performance economiche

Dal punto di vista dei volumi di affari generati dalle imprese dell'agroalimentare con sede nei territori di Milano, Monza e Brianza e Lodi, dai bilanci depositati dalle società di capitali per l'annualità di bilancio 2023 risultano complessivamente 18,8 miliardi di euro di ricavi delle vendite [tabella 8]. In termini di incidenza percentuale sul totale delle società con sede nelle nostre tre province, l'agroalimentare pesa per il 2,4% sui ricavi delle vendite complessivi di tutti i bilanci depositati, un dato di poco migliore dell'incidenza del settore in termini di numerosità delle imprese (che ricordiamo essere il 2%). Per la natura stessa del dato, riferita ai bilanci depositati dalle società di capitali presso la Camera di Commercio, il comparto agricolo, nel quale questa forma giuridica è meno presente, risulta in ogni caso sottorappresentato. Le imprese dell'industria alimentare fatturano complessivamente 14,9 miliardi di euro, ai quali si aggiungono poco meno di 2,8 miliardi di euro relativi all'industria delle bevande mentre l'agricoltura nel complesso supera appena il miliardo. Gran parte di tale fatturato fa capo ad imprese con sede a Milano, si tratta di 16,9 miliardi di euro, per la Brianza si scende a 1,1 miliardi di euro mentre si tratta di 744 milioni per il lodigiano; il dato di Lodi pur essendo inferiore in numeri assoluti risulta piuttosto rilevante in termini percentuali, dal momento che il settore agroalimentare incide per il 10,8% dei ricavi delle vendite complessivi delle imprese della provincia che hanno depositato un bilancio, contro il 2,3% a Milano e l'1,8% in Brianza.

TABELLA 8 – Ricavi delle vendite delle imprese attive nel comparto agroalimentare per area geografica (anno 2023, valori in migliaia di euro)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	897.889	33.410	44.953	976.252
Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	67.824	246	733	68.803
Pesca e acquacoltura	9.932	1	0	9.933
Industrie alimentari	13.216.933	1.052.482	693.250	14.962.665
Industria delle bevande	2.752.465	29.216	5.797	2.787.478
TOTALE Agroalimentare	16.945.043	1.115.356	744.732	18.805.131
TOTALE Imprese attive	722.766.323	60.988.677	6.893.390	790.648.391
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>2,3</i>	<i>1,8</i>	<i>10,8</i>	<i>2,4</i>

FA / N_02

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO MONZA BRIANZA LODI
Studi, Statistica e Programmazione
via Meravigli, 9/b | 20123 Milano
www.milomb.camcom.it